

... E LIBERACI DAL MALE!

DUE TEMPI

di

Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

PABLO

LA MADRE

DON LUIS

CAPO DELLA POLIZIA

e un gruppo di attori non inferiore a dieci (tra uomini e donne). Per le parti secondarie gli attori passeranno da un personaggio all'altro, anche trasformandosi a vista, davanti al pubblico. Le battute degli indios possono essere divise tra un numero maggiore di attori.

Penso sia meglio recitare senza scenografia, su di uno spazio nudo. Dovranno esservi alcuni elementi scenici, come ad esempio il pulpito della fine della prima parte, ma limitatissimi. Sarà la luce, insieme ai costumi e alla musica, a creare l'atmosfera che ogni scena richiede.

La prima parte dell'azione si svolge in Italia. Tutto il resto in un paese dell'America Latina.

Nel testo si è fatto uso di concetti e di pensieri dei seguenti religiosi sudamericani:

- Padre Jerónimo Podestá, Vescovo di Avellaneda (Argentina)
- Padre Néstor Paz Zamora (Bolivia)
- Don Hélder Pessoa Câmara (Brasile)
- Don Antônio Batista Fragoso (Brasile)
- Don Cândido Padin, Vescovo di Lorena (Brasile)
- Padre Camilo Torres Restrepo (Colombia)
- Monsignor Raúl Silva Henríquez, vescovo di Valparaíso (Cile)
- Don Sergio Méndez Arceo, Vescovo di Cuernavaca (Messico)
- Monsignor Ángel Pérez Cisneros (Venezuela)
- Padre José Luis Caravias (Paraguay)

*“Pobre América, en sangre sumergida a medio cuerpo,
en tantos cenagales clavada en una cruz...”*

Pablo Neruda

PRIMO TEMPO

Risate e grida festose: dei giovani in mutandine e a torso nudo stanno giocando a pallone, svelti e allegri. La scena deve essere inondata di luce. I nomi dei personaggi sono indicativi e le loro battute, tranne quelle di Pablo, possono anche essere suddivise tra un numero maggiore di attori. Dopo qualche secondo di gioco più serrato, uno di loro, diciamo Andrea, afferra la palla e se la porta via correndo e si lascia cadere esausto in mezzo alla scena. Gli altri raggiungendolo:

GLI ALTRI

- Ma cosa fai?
- Sei matto?
- La palla... Ridacci la palla...
- Ma cosa ti è preso?

ANDREA

Non ce la faccio più. Smettiamo per favore...

GLI ALTRI

- Ti sei spompato?
- Ti arrendi?
- Stai male?
- Non hai più fiato?

ANDREA

Vi rendete conto che giochiamo per lo meno da tre ore?!?

NANDO

Da più tempo ancora. Abbiamo cominciato appena mangiato...

MARIO

... e, così, abbiamo digerito.

NANDO

Tutto. Anche i cavoli.

ANDHEA

... maledetti cavoli. Devono proprio propinarceli ogni giorno?

BRUNO

Certo. Così possiamo digerirli giocando a pallone...

ANDREA

... e, bruciando nel giuoco tutte le nostre energie, non abbiamo pensieri impuri.

PABLO

... e possiamo dormire sereni, con le mani sopra le coperte. *(ridono)*

ANDREA

Anche tu, Pablo?

PABLO

Penso proprio di sì! *(gli fa sgusciare la palla delle mani e la passa a un compagno. Il dialogo continua mentre i giovani si passano la palla)*

ANDREA

Come fai tu, Pablo, ad avere tanta resistenza? Non ti stanchi mai...

PABLO

Chi credi abbia inventato il pallone? Noi. In Europa, prima della scoperta, giocavate con una palla fatta di stracci...

NANDO

Quante cose vi dobbiamo: il caffè... i pomodori... le patate... il granturco... il cacao...

ANDREA

... i cavoli...

PABLO

No, quelli no...

BRUNO

... la sifilide...

PABLO

... la sifilide, sì. Ma anche il pallone.

MARIO

Non me lo sarei proprio immaginato.

PABLO

Gli spagnoli sbarcando armati fino ai denti, trovavano gli indios che giocavano tranquilli a pallone. Proprio così. Come noi, ora. *(passa la palla a Bruno, che la lascia cadere)* Tu sei un vero disastro quando giochi...

BRUNO

Al tuo paese troverai giocatori che ti daranno più soddisfazioni...

MARIO

... e non ci rimpiangerai. Né noi, né i cavoli...

PABLO

Magari tornassi per giocare a calcio...

ANDREA

Se ti dai da fare, un buon ingaggio lo trovi. *(ed entra anche lui nel gioco)*

PABLO

Come me ne starei volentieri in Italia, se nel mio paese non ci fossero tanti problemi da risolvere...

ANDREA

E vuoi risolverli tutti tu?

PABLO

Magari!

NANDO

Ogni volta che ne risolvi uno, mandacelo a dire...

BRUNO

Non sarà necessario. Lo annuncerà la stampa... la televisione...

MARIO

Dispiace a tutti vederti partire...

PABLO

... ci rivedremo: il mondo è piccolo.

BRUNO

... ma la tua America è maledettamente lontana.

PABLO

Lo era una volta, quando vi approdavano i galeoni spagnoli per caricare l'oro. Adesso le distanze non esistono più. Poche ore di volo e si è arrivati. *(lascia il gioco e va a cercare tra un mucchio di indumenti i suoi)*

MARIO

Il progresso fa diventare tutto troppo facile...

PABLO

Ma i problemi restano sempre molto difficili da risolvere.

ANDREA

I problemi, sempre i problemi. Non sai pensare ad altro. Ti chiameremo... don Problema. *(alla battuta Pablo ha infilato sui calzoncini la tunica da prete e se l'abbottona. Anche gli altri si stanno vestendo)*

BRUNO

Pensa alla gioia di tua madre, invece...

PABLO

... ci penso con tanta intensità che mi sveglio la notte. È una donna semplice, un'india... Ha paura che non faccia in tempo ad arrivare per il suo funerale. Se ci sono io, quando la seppelliranno, dice che è sicura di andare subito in paradiso...

NANDO

Molto anziana?

PABLO

... consumata dalla vita. Mio padre è stato ammazzato quando ero appena nato. Nei nostri paesi la vita conta poco. Forse perché si vive male. Ammazzare è normale. La gente è buona e gentile, ma... ammazza. La nostra è la terra del machete e mio padre ne ha ricevuto un colpo in pieno petto. Mi ha cresciuto mia madre e per farlo ha dovuto lavorare duro e difendersi...

NANDO

Difendersi da chi? *(tutti gli sono attorno, già vestiti con la tonaca)*

PABLO

(gioca da solo e il suo discorso è scandito dal rumore della palla che tocca terra)... da tutti, come da voi, nel medioevo. Perché da noi è ancora medioevo. Lo è sempre stato. Miseria e ignoranza dappertutto: niente deve cambiare. È proibito

ogni progresso perché i capitalisti del nord, nuovi spagnoli, continuino a speculare sulla nostra pelle. E noi dipendiamo da loro. Perciò maggiore è l'aiuto esterno, maggiore è il sottosviluppo...

ANDREA

E la tua intenzione è di andare a sconfiggere il medioevo?

PABLO

Questo è appunto il mio "problema". *(ridono)*

BRUNO

Allora... dovrai contare soltanto su te stesso...

NANDO

... e combattere la tua battaglia da solo...

ANDREA

Rassegnati: essere soli è il nostro destino.

MARIO

Infatti... non ci permettono nemmeno di sposarci. Il Papa ha detto "niet"...

NANDO

Colpa delle cariatidi che ha attorno e che vorrebbero restaurare in tutto il mondo il medioevo...

ANDREA

Purtroppo c'è sempre stata una tendenza oscurantista nella nostra chiesa...

MARIO

Chiamala tendenza... *(tutti ridono)*

PABLO

Eppure la parola di Cristo è così semplice e chiara...

ANDREA

E Cristo non ha mai proibito ai suoi apostoli di sposarsi. Persino San Pietro aveva moglie e questo non gli ha impedito di fondare la Chiesa e di morire in croce...

BRUNO

Ma adesso, i preti devono mantenersi casti...

NANDO

Perciò dobbiamo fuggire anche le tentazioni...

ANDREA

Forse la prossima generazione la spunterà. Noi no. Perciò facciamoci coraggio e stringiamo i denti. Capito, Pablo? Niente morbide ragazze dalla pelle di miele, ora che te ne torni in America...

PABLO

Non parlo per la carne. La carne si può anche domare...

BRUNO

La carne... Parli come se fossimo ancora in seminario...

PABLO

Ne siamo usciti da poco...

BRUNO

Non dire carne, ma sesso, che è una parola più moderna, meno drammatica e meno peccaminosa...

NANDO

Si parla persino del sesso degli angeli...

ANDREA

... e mai del sesso dei preti! (*ridono*)

MARIO

Come consolazione ci hanno dato il breviario...

NANDO

... che non è una lettura molto divertente.

ANDREA

... come non lo è tutto quanto ci viene imposto dall'alto. (*rimangono nell'ombra i preti e, ora, accanto a Pablo c'è Lucia. Può anche cantare accompagnandosi con la chitarra. La canzone più adatta sarebbe un motivo popolare del Tolima – Colombia - intitolato "Limoncito... limoncito..."*)

LUCIA

(*quando lui ha finito applaude, eccitata*) Sei bravo, proprio bravo. Sto così bene con te... Non saprai mai cos'era la mia vita prima di incontrarti... Se mi dicessi di lasciare tutto e partire con te, non tornerei nemmeno a casa a salutare mia madre...

PABLO

Se lo sapesse non credo ne sarebbe molto lusingata...

LUCIA

Fai sempre dell'ironia. Anche sui sentimenti...

PABLO

Specialmente sui sentimenti. Non ho altra difesa. (*fermando una reazione di Lucia*) No, per favore. Amici e basta. Accontentiamoci di questo.

LUCIA

Non faccio che tormentarmi per la tua partenza. Non penso ad altro...

PABLO

Fai male. Con tante cose delle quali potresti occuparti... (*con ironia*) Anche per salvare la tua povera anima...

LUCIA

Io ti amo, Pablo, e tu non fai che parlarmi di Dio, dell'anima, della vita eterna...

PABLO

E di cos'altro ti può parlare un prete?

LUCIA

Una volta ho sfiorato la tua mano. L'hai tirata via subito, ma ho fatto in tempo ad accorgermi che scottava...

PABLO

Chi ha le mani calde, ha il cuore freddo.

LUCIA

Non t'illudere: anche il desiderio è peccato.

PABLO

Preferiresti che non ti avessi mai desiderata? Provo per te qualcosa di più di una semplice amicizia. Ma, facendomi prete, ho deciso di diventare un buon prete. Perciò obbedisco alle regole che m'impongono, anche quando non condivido i principi che le hanno dettate...

LUCIA

Ma pensi forse che io abbia fatto voto di castità? Non ti lascio partire così. Mi deve restare almeno un ricordo di te...

PABLO

Non mettermi alla prova, Lucia...

LUCIA

Hai paura del peccato? Pensi che sia Dio a farci un test, per rendersi conto se siamo degni o no del regno dei cieli? E se finissimo a letto insieme, credi che ci sbarrerebbe le porte del paradiso? È questo il Dio in cui credi? Un Dio così meschino? Non hai sempre detto che il tuo, invece, è un Dio d'amore?... *(e si butta tra le sue braccia, ma i preti rincorrendosi passandosi il pallone li nascondono alla vista del pubblico. Il canonico appare dalla parte opposta, seduto su di una sedia a rotelle. Pablo va ad accoccolarsi vicino a lui. Lucia è sparita. I preti restano, nuovamente, sul fondo)*

CANONICO

Non me lo sarei mai aspettato da te, Pablo... Un legame sentimentale: innamorato di una donna...

PABLO

Sarebbe stato peggio di un uomo, don Gabriele... *(risatine dei preti che scherzano tra di loro)*

CANONICO

Lo so. Succede anche questo. E più spesso di quanto non si creda. Ma perché non mi hai mai parlato di questa ragazza?

PABLO

... perché sapevo di avere dentro di me un altro amore, molto più forte e più violento, che mi avrebbe aiutato a vincere questa passione...

CANONICO

Pericoloso esporsi alle tentazioni, Pablo. L'uomo è debole...

PABLO

E se non avessi saputo resistere mi sarei dannato? I peccati che non intaccano la sostanza stessa delle fede e non fanno male al prossimo non possono offendere Dio. E mi domando se siano davvero peccati... *(gli altri preti si uniscono a loro)*

CANONICO

Voi giovani accomodate la morale alle vostre esigenze...

PABLO

Lei ci ha insegnato a non accettare una morale conformista, imposta dall'alto...

ANDREA

Non capisco perché nel corso dei secoli si sia fatto di tutto per avvilitare la nostra morale e ridurla a una piccola morale bigotta e noiosa...

MARIO

"Il bambino che disubbidisce alla mamma, fa piangere Gesù..."

BRUNO

"Il giovane che fa esperienze sessuali è sull'orlo dell'inferno..."

NANDO

"I coniugi che usano anticoncezionali offendono Dio e la natura..."

ANDREA

E, invece, la morale non deve soffocare l'umanità sotto una valanga di proibizioni e di inibizioni, ma aiutarla ad arricchirne la spiritualità...

PABLO

Soltanto la mancanza d'amore offende Dio...

NANDO

Hanno ragione gli olandesi...

CANONICO

Per voi non esistono che gli olandesi. Anch'io ammiro la chiarezza della loro fede, ma mi fa paura vedere come sconvolgono la teologia...

PABLO

Va rinnovata anche quella, don Gabriele, secondo le esigenze dell'uomo moderno. Alle origini, la teologia altro non era che la somma delle esperienze di tutti i cristiani e vi portavano il loro contributo anche le persone più umili...

BRUNO

Invece, a un certo momento, la teologia hanno deciso di farla costruire a tavolino da specialisti...

ANDREA

... e ne è venuta fuori una teologia in scatola, una teologia di plastica con dentro formule diventate pure astrazioni morali, che non arrivano più all'uomo di oggi...

CANONICO

E, allora, coraggio: rinnovate anche la teologia, preti contestatori, fatela ritornare semplice e chiara alla portata di tutti, facile come il Vangelo. So che le vostre intenzioni sono buone, ma cosa sarà di voi quando andrete per il mondo? E che ne sarà di Pablo che è il primo a partire e se ne va in un paese pieno di drammi e di fermenti?

PABLO

Alla vigilia della rivoluzione sono stati mandati a Cuba dei gesuiti conservatori e intransigenti, accuratamente scelti con la complicità della CIA. Sono riusciti a fermare la rivoluzione?

CANONICO

Non è facile andare controcorrente per formare una chiesa nuova.

PABLO

Per riuscirci basta essere disposti a combattere...

ANDREA

E noi non ci siamo fatti preti per la catechesi o per soddisfare i momenti di religiosità della nostra vita privata...

BRUNO

Né per appartarci nei chiostri o nei palazzi a meditare sull'immortalità dell'anima...

NANDO

Abbiamo scoperto che la Chiesa è troppo ricca e che ci sono troppi poveri...

PABLO

La fede non deve riuscire soltanto a maturare le coscienze, ma anche a rendere la libertà all'uomo...

ANDREA

Beato te, Pablo, che te ne vai ad affrontare il mondo. Chissà come ti batte il cuore...

MARIO

Dev'essere bello il tuo paese...

NANDO

Ho letto di antiche città coloniali meravigliose con lunghi viali di palme e chiese coperte d'oro...

PABLO

A me interessano soltanto le periferie luride, abbarbicate sulle colline... le bidonville... i quartieri miserabili, dove i bambini muoiono di fame e di dissenteria... dove regnano miseria e tubercolosi... dove da secoli è morta la speranza... Ritorno per rivedere la mia gente che ha sulla pelle secca, color del bronzo, poncho consumati dal tempo e dorme serena su materassi di pietra... Gente che tace e non sorride mai. E ritorno anche per rivedere il mio villaggio polveroso, con le sue case di fango e il tetto di foglie. In una di quelle case ci sono nato. Ci si sta freschi quando picchia il sole. Da qualche parte c'è sempre un indio che suona il flauto: una musica dolce e triste... La musica del mio paese.

NANDO

Il villaggio è sul mare?

PABLO

No, ai piedi delle Ande. E vicino passa un fiume enorme. Per attraversarlo ci vuole la barca...

BRUNO

Non c'è un ponte?

PABLO

Il primo è a cento chilometri. Troppi, se hai fretta.

MARIO

Costruitene uno più vicino.

PABLO

Siamo troppo poveri. Possediamo una delle più grandi miniere d'oro del continente, ma l'oro se lo portano via gli americani. E la gente muore di fame. Nessuno ha mai dato nulla ai miei indios. Nemmeno la Chiesa.

CANONICO

La Chiesa ha dato la parola di Dio...

PABLO

E da quando sono arrivati i missionari, i miei indios non hanno avuto altro che la parola di Dio. E chiodi conficcati nelle carni. La religione li ha intontiti più ancora della droga: accettate la sofferenza... accettate il dolore... accettate la violenza... accettate lo sfruttamento... accettate le stragi... E poco a poco li hanno persuasi ad accettare anche l'inferno su questa terra, con la speranza del paradiso dopo la morte. E questo è ingiusto, inumano. Dio non può avere creato un popolo solo perché viva nel dolore e nella sofferenza.

CANONICO

Anche la chiesa ha le sue colpe per i suoi silenzi, le sue preferenze di classe, la sua mancanza d'impegno... La colpa non è dei missionari, ma di chi ha fatto nascere nell'America Latina il cristianesimo sotto il segno dello schiavismo e della conquista, e non dell'amore...

ANDREA

E senza amore diventa inutile persino il sacrificio eucaristico.

PABLO

Io certe esperienze, le ho vissute. Quante volte, bambino, mi sono buttato tra le braccia di quella povera india, che è mia madre, terrorizzato dalle visioni di violenza e di ferocia, che mi capitavano sotto gli occhi. Si ammazza in tutte le parti del mondo, ma in nessuna parte con tanta crudeltà e ferocia come da noi. E molti privilegi, che la chiesa ha ottenuto nei nostri paesi, li ha pagati il popolo, soffrendo le violenze più atroci.

CANONICO

Ma ora, la tua America con preti come te potrà cambiare... Combatti la tua battaglia, Pablo, ma... non farti ammazzare.

PABLO

Nessuna morte è inutile se ha un suo significato. Lo hanno proclamato tanti preti che si sono sacrificati nel nostro continente per il bene dell'umanità.

ANDREA

I nuovi martiri del cristianesimo.

MARIO

Perché la chiesa non si decide a portarli sull'altare? Servirebbe anche per condannare i governi repressivi responsabili della loro morte...

CANONICO

La chiesa è sempre cauta...

PABLO

Ed è grave che lo sia, quando si tratta di portare sull'altare sacerdoti che hanno insanguinato campagne e foreste d'America per difendere, in nome di Cristo, la maggioranza analfabeta e restituire dignità all'uomo disumanizzato...

CANONICO

Quando vi sento parlare, torno indietro con gli anni. Da giovane ero come voi. Contestavo la ricchezza della chiesa... il potere temporale... le alleanze sbagliate... i soprusi... i privilegi... gli oscurantismi... Ma i tempi non erano ancora maturi

per le ribellioni dei preti. O sono stato io, forse, che non ho avuto il coraggio di battermi e ho tradito la mia missione...

ANDREA

No, perché ha insegnato a noi a essere dei veri preti come lei.

CANONICO

Voi siete migliori di me. Io, sono un cattivo pastore, che se ne sta al sicuro in un palazzo barocco, e manda le sue pecorelle a farsi sbranare. Parlo soprattutto per te, Pablo...

PABLO

Lei sa che qualsiasi cosa possa succedermi, sono preparato e il mio animo è sereno...

CANONICO

Buona fortuna. Pablo. *(lo abbraccia)* Che Dio ti protegga e ti benedica. E ti saluto con una preghiera non tradizionale, che recitavano comunità religiose di un paese del tuo continente, dilaniato dalla più selvaggia e crudele reazione...

PABLO

La preghiera dei cattolici cileni. *(si inginocchia e gli altri fanno come lui)*

CANONICO

O Signore, che ti sei fatto conoscere a noi nell'immagine di una chiesa non coscientemente inserita nel potere coloniale...

TUTTI

... concedi che la liberazione dei nostri paesi, culmini nell'accettazione del nuovo Noè, che è Gesù Cristo, nostro Salvatore...

La luce si abbassa e in un raggio di riflettore resta isolato Pablo. Dietro di lui una scaletta ricorda quelle degli aerei. Dopo essersi guardato attorno, sale la scaletta, all'ultimo gradino si volta e resta un attimo assorto. Poi si muove come per entrare nell'aereo e viene inghiottito dal buio, mentre si sente fortissimo il rumore dell'aereo che decolla. All'improvviso, silenzio. E nel silenzio la musica triste di un flauto e qualche lontano pianto di bambine. Gli attori sono vestiti da indios, accucciati per terra ai limiti dello spazio scenico. In mezzo, Pablo e la madre. Un poco distanziate da loro delle donne indie, sedute per terra.

PABLO

Come dici, mamma?

MADRE

Non lo so... gli occhi... il naso... la bocca... sono i tuoi. Sei Pablo, eppure un altro Pablo...

PABLO

Mi sono fatto uomo, mamma...

MADRE

Sei così cambiato, perché te ne sei andato lontano.

PABLO

Sono gli anni che ci cambiano...

MADRE

Quando si resta nel proprio paese, non si cambia tanto. Per fortuna dentro sei rimasto quello che eri. Anch'io, tale e quale. Ma invecchiata... Faccio fatica a muovermi. Ormai me ne sto quasi sempre seduta, o sull'amaca. Quando non c'eri, passavo le ore così, pensando a te, cercando di capire dove poteva essere Roma. Non ci sono mai riuscita.

PABLO

È difficile spiegartelo. Oltre le Ande e oltre il mare...

MADRE

E ci sta il Papa...

PABLO

Sì.

MADRE

... ed è morto.

PABLO

Morto? Cosa dici?

MADRE

Morto... morto... non lo sapevi? *(fa un cenno alle donne, che vengono a sedere accanto a loro, ridendo)* Viene da Roma, e non sa nemmeno che il Papa è morto...

PABLO

Chi vi ha detto che è morto?

INDIE

È morto... lo sappiamo...

INDIA 1

Ce lo ha detto il missionario...

INDIA 2

... ci ha dato l'immaginetta del Papa e ci ha detto di pregare perché era morto.

PABLO

Anche i Papi muoiono. Ma quando ne muore uno, ne viene eletto un altro.

INDIE

Un altro? Un altro?!

MADRE

E perché un altro?

PABLO

La cristianità ha bisogno di un capo. Il Papa è Cristo in terra.

MADRE

No, Pablo, Cristo in terra non c'è più. È venuto una volta, ma nella settimana santa lo hanno preso e messo in croce. Nessuno ritorna sulla terra per farsi di nuovo ammazzare...

INDIE

Nessuno... nessuno...

MADRE

Non è tornato tuo padre e non torna nemmeno Cristo...

PABLO

Il Papa non è Cristo, ma lo rappresenta. Come, per esempio, se don Luis partisse, io...

MADRE

Don Luis dice che i bambini muoiono perché il Signore vuole degli angioletti...

INDIA 2

Lo ha detto anche a me, quando sono morti i gemellini...

INDIA 1

Perché il Signore continua a portarsi via i nostri bambini per farne angioletti?

INDIA 3

Non gli bastano tutti quelli che ha?

PABLO

I bambini muoiono perché nessuno li cura... muoiono di tifo... di dissenteria... di denutrizione... Il nostro è un paese che ha il primato della mortalità infantile: più di cento morti al giorno...

MADRE

Cosa se ne farà mai il Signore, di tanti angioletti...

PABLO

Dio non c'entra. Sono gli uomini i responsabili della loro morte.

INDIA 2

Io l'ho pregato tanto... salva i gemellini, gli dicevo... ma lui non ha fatto niente...

PABLO

Cosa può fare Dio quando non fanno nulla gli uomini? Come si possono difendere i bambini in un paese dove non ci sono né medici, né ospedali... dove mancano i servizi igienici più elementari... non c'è vaccinazione... regna la miseria... veicoli di infezioni dappertutto...

MADRE

Dovrebbe essere anche da noi come nella concessione...

INDIE

(ripetono ridendo)... nella concessione... nella concessione...

MADRE

È bello, lì... un paradiso... Non ci sono mosche, né zanzare, nemmeno una piccola, piccola... L'aria è pulita e profumata... Tanti fiori... giardini... e in mezzo a un giardino una casetta bianca con le finestre celesti... Quando i bambini americani si ammalano, li portano in quella casetta e, invece di morire, guariscono subito...

INDIA 4

I nostri invece non guariscono mai. Si ammalano e muoiono.

MADRE

Forse a Dio non piace avere angioletti americani...

INDIA 3

Preferisce i nostri...

INDIA 2

I nostri sono più belli...

INDIA 4

I nostri hanno gli occhi neri e la carne scura... *(la musica del flauto si fa più forte. Gli indios che erano in fondo nella penombra vengono avanti e salutano Pablo, che li abbraccia uno ad uno)*

PABLO

Cacique... sempre giovane tu... Come stai?... E tu, Mono, quanti altri figli hai fatto? Uno all'anno, penso... E guarda come si è fatto robusto il Chino... Si vede che tua moglie ti dà bene da mangiare... E tu, Lucerote, come stai?... Su, venite avanti... sedete qui con noi... Come mai così pochi?... E gli altri? Juan Cruz... il Bolito... il Chicote? E il vecchio Pedro? *(gli uomini si guardano sgomenti tra di loro, le donne si fanno il segno di croce)* Morti? Tutti morti?... Ma come?!?

INDIO 1

(agli altri) Lui non sa niente... Viene da lontano, come fa a sapere?... Era laggiù, oltre il mare... Non ha visto, né sentito niente...

PABLO

Una disgrazia?

MADRE

Ammazzati... Tutti ammazzati...

INDIO 3

Volevano un po' di terra del Cerdo... Non molta... Un poco...

INDIO 2

Lì la terra è buona e ce n'è tanta... Ne viene coltivata soltanto la decima parte...

INDIO 4

... La volevano per piantarci un po' di fagioli... per farci crescere il mais... Per questo la volevano...

INDIO 1

Si sono messi insieme ed erano in quindici. Ma se ne sono aggiunti altri, che avevano saputo, non so come...

INDIO 3

... contadini che venivano dal sud.

INDIO

... cacciati dalle loro terre, con le famiglie... Sono arrivati qui con la roba, quel poco che avevano, le donne e i bambini..

INDIO 3

... così, quando la polizia è arrivata per mandarli via, loro si sono asserragliati nella parte più alta del Cerdo...

INDIO

Dovevi vedere il padrone, com'era furibondo.

PABLO

Don Carlos García Guzmán?

INDIO 3

... il generale, lo conosci?

INDIO 1

Quando ti pianta gli occhi addosso, ti entrano dentro due coltelli...

INDIO 2

È stato lui a chiamare i soldati... a farli venire qui...

MADRE

Erano in tanti... Sono arrivati di notte, hanno invaso tutto come formiche...

INDIA 1

Volavano anche... Salivano in alto con delle macchine...

PABLO

... gli elicotteri.

INDIO 2

Volavano e sparavano. Volavano e sparavano...

INDIO 4

I boschi hanno preso fuoco. Bruciava tutta la montagna...

INDIO 1

Sparando distruggevano tutto.

INDIO 4

Non c'erano che morti sul Cerdo, ma i soldati continuavano a sparare...

PABLO

I soldati hanno sparato su gente povera come loro, senza sapere di essere strumenti del potere. Nessuno ha insegnato loro che patria vuol dire popolo...

MADRE

... sono sempre loro ad ammazzare. Perché Dio fa vincere sempre i soldati e morire i contadini?

PABLO

Dio è dalla parte dei poveri e dei deboli. Sempre.

MADRE

Se è coi poveri, perché li fa ammazzare?

PABLO

Anche Cristo, che era figlio di Dio, quando è venuto sulla terra è stato preso e messo in croce dai soldati...

MADRE

Era così ai tempi di Cristo... è così ancora adesso. Ma Cristo, dopo, è risorto... I nostri contadini non risorgono...

PABLO

Risorgono anche loro nella vita eterna...

MADRE

Cristo è risorto, ma non ha più voluto saperne di questa terra. Se n'è andato subito in cielo...

PABLO

... ma è sempre con noi, in mezzo a noi. E se gli uomini avessero ascoltato le sue parole, il mondo sarebbe cambiato...

INDIO 1

Da noi non cambia niente, Pablo... da noi non cambia mai niente...

INDIO 2

... e se qualcosa cambia, cambia in peggio...

INDIO 3

I poveri, poveri sono e poveri restano...

INDIO 2

... e vengono ammazzati. E sono fortunati se li mettono sottoterra...

INDIA 4

Don Luis è andato a cercarli nella foresta, là sul Cerdo, i morti... Dopo averli benedetti, li ha seppelliti...

INDIA

... ha seppellito anche Jesús María... Il mio Jesús María era bello e forte. Aveva dodici anni...

MADRE

Che se ne fa il Signore di un angioletto di dodici anni?

INDIA 5

Di' a don Pablo cosa hanno fatto a te i soldati, Pilar...

INDIA 1

(si nasconde il viso tra le mani e comincia a piangere piano, piano, come se pigolasse)

MADRE

Non ti vergognare, Pilar... Lui è prete...

INDIA 1

(continua a piangere)

INDIA 3

Non vedendo tornare il ragazzino era andata a cercarlo. I soldati le sono saltati addosso e se la sono portata via...

INDIA 2

... e se la sono tenuta tutta la notte.

MADRE

... ha cercato di difendersi, ma l'hanno picchiata, spogliata, legata. Poi tutti sopra, per quanto è stata lunga la notte.

INDIA 2

... è rientrata al mattino piena di lividi e di sangue.

INDIA 1

(pigola appena un poco più forte, e poi si acquieta)

INDIO 2

Ruiz: lo ricordi? Lo chiamavamo il Gusanito. Si arrampicava sugli alberi a prendere la frutta e cantava sempre... I soldati gli hanno tagliato la testa.

MADRE

Una testa piccola, piccola, coi baffi neri e gli occhi spalancati come guardassero ancora...

INDIA 4

Pachito, il falegname, ha dovuto fare una cassa apposta per quella testa...

INDIA 3

... una cassa piccola, piccola... Molto più piccola di quella per un bambino appena nato. Vedere un funerale per quella cassetta faceva impressione...

INDIO 3

La testa, l'abbiamo sepolta. Ma il corpo non è stato più ritrovato.

INDIA 2

Dev'essere finito nel fiume...

MADRE

Nel fiume sono finiti vivi e morti...

PABLO

E nel mondo non si sa niente delle stragi e delle tragedie che succedono ogni giorno nei nostri paesi. Queste notizie non escono dalle nostre frontiere e vengono soffocate qui. E gli Stati Uniti si arrogano il diritto di intervenire per stroncare ogni attività sovversiva. Ma non è sovversione il tentativo di un popolo di ottenere un po' di giustizia.

INDIO 2

La giustizia da noi non esiste.

INDIO 1

Noi non speriamo più di avere giustizia. E chi ce la dà, a noi, la giustizia?

INDIO 3

Il governo è forte: ha tanti soldati, tutti con armi... Se si mettono contro di noi sparano perfino dal cielo...

INDIO 4

Non possiamo fare rivolte, ci ammazzano tutti.

PABLO

Le rivolte isolate non servono. È tutto il popolo che si deve rivoltare per farsi giustizia. Soltanto attraverso una rivoluzione totale possiamo realizzare il comandamento d'amore e di fratellanza di Gesù Cristo. La ribellione è necessaria...

INDIO 1

Parli di ribellione tu che sei prete?

PABLO

Anche Camilo Torres era un prete e, in nome di Cristo, ha combattuto con la sua gente in Colombia perché il suo popolo avesse libertà e giustizia.

MADRE

L'avranno ammazzato...

PABLO

E non si sa nemmeno dove l'abbiano sepolto.

MADRE

Peggio del Gusanito. Del Gusanito, per lo meno, sappiamo dove è sepolta la testa.

PABLO

Nella nostra America i preti devono fare come Camilo Torres e aiutare il popolo a sollevarsi dalla miseria e dall'ignoranza in cui è stato abbandonato. La rivolta è l'unico mezzo per proteggere il popolo dallo sfruttamento. Il dovere di ogni cristiano, in un paese come il nostro, è quello di essere rivoluzionario.

MADRE

E il Papa lo sa?

PABLO

Lo sa, ma vive a Roma. E Roma è molto lontana. Troppo lontana perché si possa capire tutta la tragedia della nostra America dei poveri... Per riuscire a cambiare qualcosa dobbiamo unirci e...

Cambiamento di luce. Tutti gli indios sono disposti in fondo allo spazio scenico, in penombra. Nel centro, sdraiato su di una stuoia, il vecchio prete del villaggio, don Luis, con Pablo. Va e viene una vecchia india che fa le faccende.

INDIA

... asma... asma... Ogni tanto resta senza fiato... Io dico: adesso muore e restiamo senza prete... Ora può anche morire, perché finalmente ne è arrivato un altro!

LUIS

... mi prende all'improvviso, così... come se una mano mi stringesse alla gola e non mi lasciasse più respirare.

PABLO

Cosa dice il medico?

LUIS

Il medico viene al villaggio sì e no una volta alla settimana... I malati sono tanti, come fa a visitarli tutti? Io ci sono stato una volta: mi ha dato del chinino...

PABLO

Per l'asma?!?

INDIA

Una medicina non c'è. Chi ha l'asma se la tiene. Si può vivere anche con l'asma. Si vive finché si muore.

LUIS

Ora con te sono più tranquillo, Pablo... Mi darai una mano. Potrai dire messa... spiegare il Vangelo meglio di me... Non parole difficili, perché la gente è ignorante. Ma se trovi le parole giuste, la gente capisce il Vangelo...

INDIA

Capisce... capisce... *(e se ne va dal luogo dell'azione brontolando)*

LUIS

Mi aiuterai anche a confessare. Ma devi essere severo con questi peccatori che non sanno fare altro che ubriacarsi e far l'amore...

PABLO

Che altre consolazioni hanno, don Luis?

LUIS

Ma offendono il Signore...

PABLO

Sono ben altri i peccati che offendono il Signore...

LUIS

E quali?

PABLO

Rifiutare l'amore di Dio, per esempio...

LUIS

La pensano così, ora, a Roma? Non è più peccato ubriacarsi e fornicare? Lo hanno deciso i cardinali e i vescovi? Per questo si riuniscono per fare i concili?

PABLO

Nei concili si discute dei problemi essenziali, che investono la coscienza dei cristiani... Si parla della carità, dell'amore e del modo di manifestarli... Si prendono decisioni importanti, come quella di difendere i perseguitati... i poveri... gli oppressi... E si è arrivati a capire che dobbiamo diventare poveri anche noi, se i poveri vogliamo veramente aiutarli... povera la nostra vita... povere le nostre chiese... povere le nostre case... i nostri parenti...

LUIS

Si parla di povertà a Roma, dove c'è il tesoro di San Pietro?

PABLO

Non di Pietro, che era anche lui povero e che è morto in croce. Ma della chiesa, che finora ha preferito conservarlo per difendere le sue strutture, piuttosto che per diffondere il messaggio di Cristo... Ma non serve la ricchezza. Nelle chiese piene d'oro non si trova nemmeno Cristo. E ho visto brillare dell'oro persino in questa nostra chiesa di miserabili...

LUIS

Alludi al diadema della Madonna? Ho organizzato tante di quelle collette per comprarlo...

PABLO

Non era meglio comprare medicine per i bambini?!?

LUIS

Onora il Signore Dio tuo... Se gli rendiamo onore, com'è giusto, Dio ci ricambia aiutando noi...

PABLO

Non credo che Dio tenga questa contabilità di dare e avere... Il mondo cattolico sta cominciando a capirlo: la peggiore zavorra della chiesa è la ricchezza.

LUIS

Eppure il Vescovo, che mi aveva consigliato di onorare la Madonna con quel diadema, quando è venuto in visita pastorale e l'ha visto, si è congratolato con me...

PABLO

Non è lo stesso Vescovo che ha benedetto le mitragliatrici, che hanno sparato sui contadini del Cerdo?

LUIS

Hai saputo? Una strage.

PABLO

Nessuno si è opposto?

LUIS

Io. Ma potevo mettermi contro l'esercito?

PABLO

Il sacrificio di un prete forse sarebbe servito a qualcosa...

LUIS

Dovevo combattere contro i lanciafiamme e le mitragliatrici con sassi e bastoni?

PABLO

Un prete deve stare coi poveri e dimostrarlo.

LUIS

Sei venuto da Roma per dirmi che dovevo farmi ammazzare? Nessuno si commuove se un prete si sacrifica per gli umili, qui. Le autorità dicono subito che si trattava di un cattivo prete... di un prete pericoloso... e tutto resta com'era. Fanno ben di peggio che ammazzare un prete: violentano donne e, poi, le sventrano... strappano occhi e testicoli agli uomini, prima di scannarli... buttano bambini nei roghi delle case alle quali danno fuoco... Lo hanno fatto, al Cerdo... continuano a farlo dappertutto. Te lo sei dimenticato tu, che ci sei nato, che l'America Latina è questa? Chi ha il potere lo conserva con la violenza. Chi professa idee nuove viene eliminato...

PABLO

Le idee nuove che temono, le ha predicate Cristo duemila anni fa...

LUIS

Ma per chi comanda Cristo sta coi preti. E chi comanda, i preti, li ha sempre avuti dalla sua parte.

PABLO

Ma, finalmente, qualcosa sta cambiando. In questo continente anche i preti hanno cominciato a farsi ammazzare per dimostrare che la giustizia di Cristo è anche una giustizia sociale. Il nuovo cristianesimo sta nascendo proprio sulle nostre montagne...

LUIS

Ma da noi, prima di farlo passare, ci ammazzeranno tutti... *(entrano degli indios, uomini e donne, sconvolti e agitati)*

INDIOS

Don Luis... Aiuto, don Luis... Non ci abbandoni, don Luis...

LUIS

Cosa c'è? È successa ancora qualche disgrazia?

INDIO 1

Ci hanno cacciato... Cacciato via...

PABLO

Da dove?

INDIO 2

Dalle nostre case. Dobbiamo sgomberare...

INDIO 4

Se non ce ne andiamo entro una settimana, arrivano coi lanciafiamme e bruciano tutto... *(le donne piangono e si lamentano)*

PABLO

Come lo avete saputo?

INDIO 3

È venuta la polizia ad avvisarci. Le donne piangevano, ma loro non sentivano ragioni...

INDIA 1

Una settimana. Tempo una settimana.

INDIA 3

Non sappiamo dove andare...

INDIA 2

Sono cominciate le piogge. Dove andiamo coi vecchi... coi bambini?!?

LUIS

Calmi... Calmatevi. Qualcosa faremo per aiutarvi...

PABLO

Perché dovete sgomberare?

INDIO 3

Dicono che le nostre case sono sul terreno degli americani. Non abbiamo il diritto di abitare nella concessione...

INDIO 1

Se non ce ne andiamo, ci ammazzano tutti...

INDIO 4

Mia moglie è malata... Dove la porto?

INDIA 1

Io ho un bambino appena nato, che tossisce sempre...

INDIA 2

Non si può dormire nella foresta... C'è freddo... ci sono gli animali...

TUTTI

Bisogna che ci aiutate... Fate qualcosa... Dio vi benedica, don Luis... E anche voi, don Pablo... Non sappiamo dove andare...

LUIS

Buoni... buoni... Faremo il possibile, state tranquilli...

PABLO

Vi promettiamo di fare tutto quello che potremo per aiutarvi...

LUIS

Andate in chiesa, intanto... Aspettatemi là, ora vengo... *(gli indios si allontanano)*

PABLO

Lei era al corrente, don Luis?

LUIS

Avevo sentito che non li volevano vicini.

PABLO

Il motivo?

LUIS

Sono poveri, sporchi e malati. Non hanno fognature... Ci sono mosche... insetti... pericoli di malattie e infezioni...

PABLO

Perché non rendono quelle case abitabili e civili... Con tutti i mezzi che hanno...

LUIS

Credi forse li considerino creature umane? Se li hanno cacciati, non c'è niente da fare: devono andarsene... Tra qualche giorno arrivano i proprietari... i grandi azionisti della compagnia e devono trovare tutto in ordine...

PABLO

Se potessimo far intervenire il Vescovo...

LUIS

Inutile, non capirebbe le nostre ragioni... *(dalla chiesa un coro molto ingenuo ed armonioso, forse un coro della messa di Cuernavaca)* Cantano, li senti? I miei indios per farsi sentire da Dio si sono messi a cantare...

Cambiamento di luce. Tre attori hanno indossato la divisa della polizia, due restano come di guardia sul fondo, il terzo, che chiameremo il capo, parla con Pablo.

CAPO

Di origine india?

PABLO

Per parte di madre.

CAPO

Tuo padre?

PABLO

Morto.

CAPO

Ma era bianco?

PABLO

Sì. Ma che importanza ha?

CAPO

Mancavi da molto?

PABLO

Da cinque anni. Ero a studiare a Roma.

CAPO

Ce n'era proprio il bisogno? Ci sono scuole e seminari anche da noi. E... come hai ritrovato il paese?

PABLO

La stessa fame e la stessa miseria.

CAPO

Gente ostinata... pigra... ignorante. Beve, mastica erbe e non fa che mettere al mondo figli. Non ha voglia di far fatica. Gli americani hanno bisogno di braccia, ma bisogna minacciarli per mandarli a lavorare...

PABLO

Sbaglio o pagano poco?

CAPO

Anche se è poco, sarà sempre meglio di niente. E, poi, cosa pretendono? Non sanno far altro che lavorare la terra. Però, bisogna dire che questi americani ci sanno fare. Villini che sono una meraviglia, con docce, aria condizionata, frigidaire... Hanno costruito anche una bellissima piscina... Non ci sei ancora stato?

PABLO

No!

CAPO

Come mai?

PABLO

Sono il prete degli indios, non degli americani.

CAPO

Devi andare a farti conoscere. Si tratta di gente importante, con possibilità enormi...

PABLO

Lo immagino, visto che si permettono di cacciare dalle loro case perfino la gente del paese...

CAPO

Si tratta di indios. Non vogliono accanto puzzo e miseria, è logico. Ad ogni modo mi fa piacere che ci sia un giovane come te in parrocchia. Ci si capirà meglio. Don Luis è un bravo uomo, ma troppo vecchio. Ti occuperai di tutto tu, ora...

PABLO

Farò quello che don Luis, che è il mio parroco, mi dirà di fare.

CAPO

Hai fatto bene a venirmi a trovare perché volevo parlarti di una questione, che mi sta molto a cuore. La processione di San Juan. Saprai che vengono per vederla da tutte le parti...

PABLO

Altroché. È famosa...

CAPO

Vorrei che quest'anno riuscisse meglio di sempre. Ti parlo anche a nome delle autorità. Ci deve essere molta gente, gli indios devono vestire i loro costumi più belli e più ricamati... devono cantare... suonare... sparare mortaretti, essere allegri, insomma. Quel giorno saranno qui i maggiori azionisti della compagnia americana... gente del governo, tanto per intenderci. Perciò bisogna festeggiarli

con una bella processione. Gli americani vanno matti per queste cose...

PABLO

Lo so. Apprezzano il nostro folklore e la nostra miseria. E le nostre superstizioni religiose li divertono moltissimo...

CAPO

Fotografano e filmano tutto quello che vedono...

PABLO

Già. Ma quest'anno, purtroppo, la processione non si fa.

CAPO

Come mai? Il Vaticano ha abolito anche le processioni?

PABLO

No, ma lascia decidere a noi se dobbiamo o non dobbiamo farle. E io ho deciso che la processione non si fa. Il popolo non può fare festa, quando viene maltrattato. O viene revocato l'ordine di sgombero dato agli indios, o non si farà la processione.

CAPO

È don Luis che lo ha deciso?

PABLO

No. Don Luis non c'è. È malato.

CAPO

È a te che è venuto in mente questo ricatto?

PABLO

Non è un ricatto. Chiedo giustizia per i miei indios.

CAPO

La giustizia non c'entra. Gli americani non vogliono vicino la merda degli indios, chiaro?

PABLO

Allora bonifichino il villaggio e facciano delle fognature...

CAPO

Meglio che gli indios se ne vadano, portandosi via la loro puzza.

PABLO

In questo caso è assurdo pensare a una processione.

CAPO

Posso far intervenire i miei uomini e obbligarvi a farla!

PABLO

E gli indios porterebbero per il paese le statue dei santi sulle spalle, coi mitragliatori puntati contro la schiena? Cosa ne penserebbero gli americani di questo nuovo folklore?

CAPO

Informerò subito il vescovo. Farò intervenire le autorità.

PABLO

Il dovere delle nostre autorità è quello di difendere il popolo dai soprusi e dalle ingiustizie...

CAPO

Non muovo un dito per i tuoi indios, prete. Me ne sbatto i coglioni di loro e per conto mio possono andare a farsi fottere tutti quanti. E se vuoi un consiglio, lasciali perdere anche tu. Da noi bisogna fare quello che vuole chi comanda. Le teste calde, non le tolleriamo. Le ribellioni, le stronchiamo sul nascere, come abbiamo fatto al Cerdo, dove i soldati hanno disinfestato la zona, senza guardare in faccia nessuno. Non lo conosci questo paese? Eppure ci sei nato. Perché metterti contro le autorità, contro il governo e persino contro gli americani? Sono gli americani che comandano, sono loro i padroni. Se li contrasti ti fanno cacare sangue.

PABLO

Qualcosa sta cambiando. La chiesa rifiuta di essere complice di chi comanda. Ha ritrovato la sua strada...

CAPO

Ma che cazzo dici, prete di merda?!? Da noi la Chiesa è sempre andata a braccetto con l'autorità. E continua ad andarci. Ci mancherebbe altro. Perciò, caro il mio pretino, o collabori anche tu con noi o ti fottiamo. Perciò farai la processione. Che ti piaccia o no, la dovrai fare. Tu non devi rispondere soltanto a me, ma devi anche rispondere a...

PABLO

... a Dio. Solamente a Dio. Ed è proprio in nome di Dio, che non si farà la processione il giorno di San Juan se non sarà permesso agli indios di restare nelle loro case...

Cambiamento di luce. Musica lontana di un flauto. Pablo su di un pulpito basso. Attorno, gli indios ascoltano le sue parole tra grandi fumi d'incenso.

PABLO

La chiesa è al servizio
degli oppressi
e dei perseguitati
perché così vuole
Gesù Cristo
che è con noi
che siamo i suoi poveri.
Oggi non siamo andati
in processione
cantando.
Siamo in lutto
e non possiamo
far festa.
Non portiamo per le strade
i nostri Santi.
I Santi restano qui
a piangere con noi
e a consolarci.
Avete visto bruciare
le vostre case.

Avete perduto
quello che avevate.
Non sapete dove andare
e siete tristi.
Ma qui c'è posto per tutti
la casa di Dio
è anche la casa del popolo.
Portate qui i vecchi,
portate qui i bambini,
portate qui i malati.
Cristo non vuole
che il suo popolo
venga offeso
sfruttato, umiliato.
Ognuno deve avere
la sua parte
in questo mondo
che Dio ci ha dato
per viverci sereni.
La Chiesa rifiuta
la complicità
con chi vuol fare
dell'ingiustizia
un sistema di vita.
Chiediamo dunque a Dio
nella sua bontà
di aiutarci a dare
a questo paese
un volto giusto e umano.
Il nostro pacifico gesto
di condanna di un sistema
che non è cristiano
forse non verrà capito
né meditato.
Ma noi dobbiamo difenderci
per proclamare la parola
di Cristo che vuole
l'uguaglianza e la fratellanza
di tutti gli uomini del mondo.
La Chiesa ha sempre avuto
nella sua storia millenaria
una pagina d'oro
e una pagina nera.
La pagina d'oro
è stata scritta
nelle catacombe e nel sangue
nelle prigioni e sui patiboli
là dove si ammazza
e là dove si tortura.
La pagina nera la scrive

chi di noi accetta
la complicità col potere empio
che vuole sfruttare gli umili
per ammuccchiare ricchezza.
Noi siamo pronti a scrivere
la nostra pagina d'oro
in nome di Cristo
e di una chiesa povera
che raccoglie
vittime e oppressi
difendendo la giustizia
contro il potere inumano.
E così sia!

Tutti si gettano a cantare e ai canti si mescolano gli scoppi festosi dei mortaretti. Improvvisamente due raffiche di mitragliatrice. Urla. Una donna alza le braccia insanguinate. Il coro cessa. Urla, pianti, grida. Pablo scende dal pulpito e corre tra i fedeli sporcando di sangue la sua tunica candida.

FINE DEL PRIMO TEMPO

SECONDO TEMPO

Musica gregoriana. Alcuni indios accovacciati sul fondo. Un paio di preti passeggiano leggendo il breviario. Poi un riflettore sul Vescovo e Pablo, che da questo momento fino all'ultima scena non porterà più la tonaca.

VESCOVO

... ci era stato detto che eri giovane, ma non avrei mai immaginato lo fossi tanto. Quasi un ragazzo. Un ragazzo pericoloso e ribelle, che vuole mettersi contro l'ordine prestabilito. Come a Roma hanno potuto pensare di mandare proprio te in un paese come questo?

PABLO

Sono stato io a sollecitare di essere mandato dov'ero nato.

VESCOVO

Indio?

PABLO

Per parte di madre.

VESCOVO

Capisco perché sei così infido. Nei seminari italiani non sono riusciti a domare il tuo spirito ribelle?

PABLO

Si sono limitati a insegnarmi la parola di Cristo e a diffonderla.

VESCOVO

Tu, invece, hai preferito istigare alla ribellione e provocare la polizia...

PABLO

Come potevamo provocare? Stavamo in chiesa cantando, quando...

VESCOVO

Il tuo dovere non era chiuderti in chiesa, ma fare la processione...

PABLO

La processione è una manifestazione di giubilo, di festa... I miei indios non avevano da rallegrarsi, dopo essere stati cacciati dalle loro case. Avevo cercato di consolarli con la parola di Dio e stavamo cantando, quando ho sentito degli spari. Non erano mortaretti, come ho pensato al primo momento: dalla piazza stavano sparando con la mitragliatrice dentro la chiesa...

VESCOVO

Poche raffiche...

PABLO

Sufficienti ad ammazzare cinque persone e a ferirne diciotto.

VESCOVO

Ho condannato questa violenza, come condanno chi l'ha provocata. Perché non è stata fatta la processione? Chi è stato a impedirlo? Don Luis?

PABLO

Don Luis non c'era. Sono stato io a prendere questa decisione.

VESCOVO

Così giovane e inesperto hai preso una decisione così grave? Dovevi consigliarti con me, che sono il tuo pastore...

PABLO

Non l'ho fatto perché sapevo che mi avrebbe obbligato a cedere alle autorità, che con la processione volevano divertire gli ospiti americani...

VESCOVO

Non ti riguardava se con la processione pensavano di rendere omaggio a ospiti illustri di un paese, che ci onora della sua amicizia. Dovevi fare la processione, come è sempre stata fatta...

PABLO

L'avrei fatta se non avessero cacciato gli indios dalle loro case...

VESCOVO

Non sarà stato nelle loro possibilità di impedirlo. Né avranno voluto cedere a un ricatto. Non dovevi preoccuparti delle case degli indios, ma limitarti a occuparti delle loro anime...

PABLO

Non si può pensare soltanto alle anime quando si assiste alla tragedia di uomini, donne, bambini...

VESCOVO

Sei qui per fare il prete o il rivoluzionario?

PABLO

Predicare il Vangelo significa anche predicare la giustizia sociale.

VESCOVO

Non confondere Gesù Cristo con Carlo Marx,

PABLO

Se essere marxisti significa difendere i poveri, in un paese oppresso come il nostro, ogni prete, degno di questo nome, ha il dovere di esserlo.

VESCOVO

Non bestemmiare. Nella nostra cattedrale proprio ieri ho presenziato a un solenne Te Deum per chiedere a Dio che venga annientato il comunismo...

PABLO

Si prega per annientare il comunismo, ma da noi si continua a imprigionare, torturare, ammazzare senza motivo. Sulle colline del Cerdo non hanno risparmiato né donne, né bambini. E dopo aver ammazzato, hanno anche fatto scempio dei cadaveri...

VESCOVO

Bisognava dare una lezione per evitare altri pericolosi abusi contro la proprietà.

PABLO

Eppure da noi le leggi proteggono chi occupa le terre e perseguitano, invece, chi vi si oppone.

VESCOVO

Le nostre leggi sarebbero a favore dei ladri e dei banditi?!?

PABLO

Risalgono al tempo delle conquiste e nessuno ha mai pensato di cambiarle. Allora erano infatti gli spagnoli a impadronirsi delle terre degli indios. E se gli indios si opponevano, venivano puniti.

VESCOVO

Se andavano bene allora, non corrispondono più ai tempi di oggi. Guai se non si proteggesse la proprietà privata. O pensi che bisognava lasciare mano libera ai sovversivi del Cerdo?...

PABLO

Li hanno sterminati con ferocia.

VESCOVO

I soldati erano esasperati perché avevano subito gravi perdite. E, poi, la gente qui è sanguinaria e ha il gusto della crudeltà.

PABLO

... perché non fa che provarla sulla propria pelle. Nel nostro continente la strage degli innocenti dura da secoli. Nessuno ha mai difeso il nostro popolo. Nemmeno le venti famiglie che possiedono l'ottanta per cento delle ricchezze dell'intero paese.

VESCOVO

Ti hanno documentato anche con statistiche? Bravo! Ti hanno preparato i comunisti? Mettiti in testa che nel mondo ci sono sempre stati ricchi e poveri. E ai poveri il Signore dà la sua predilezione e il suo amore.

PABLO

Dio non può avere creato un popolo soltanto perché sia tormentato e oppresso.

VESCOVO

Anche Gesù Cristo è stato tormentato e oppresso.

PABLO

Cristo lo ha fatto per amore dell'umanità. Non per asservire la sua chiesa al potere che sfrutta i poveri...

VESCOVO

Cristo non si è ribellato ai suoi carnefici...

PABLO

Nemmeno i miei indios si sono ribellati alla polizia, che bruciava le loro case coi lanciafiamme. Ed è stato un errore.

VESCOVO

Cosa vuoi dire?

PABLO

... che il Cristo che dobbiamo far conoscere al nostro popolo è quello che ha impugnato la frusta per cacciare i mercanti dal tempio: il Cristo severo della giustizia, non il Cristo rassegnato e insanguinato, che i missionari, venuti in America al seguito dei conquistatori, hanno imposto al popolo... Una vittima sottomessa, un dio che serviva al potere per far accettare agli indios violenza e

oppressione...

VESCOVO

Parli come un eretico...

PABLO

Spesso l'eresia non è che una verità che scotta...

VESCOVO

Basta, non continuare. Professi idee pericolose, indegne di un sacerdote. Hai male assimilato certe ponderate innovazioni della nostra Madre Chiesa, fraintendendone la politica conciliare e facendoti portavoce di idee sacrileghe e sovversive. Speravo che dalle tue labbra uscisse almeno una parola di pentimento o di umiltà. Invece, hai manifestato soltanto superbia, orgoglio e presunzione. Sei un prete pericoloso. Le tue azioni sconsiderate possono persino rompere l'armonia, che cerchiamo di creare per il bene della Chiesa di Roma, con gli uomini che guidano questo paese.

PABLO

Uomini ambiziosi, violenti e sanguinari. La Chiesa deve rifiutare ogni complicità con chi tiene schiavo il popolo.

VESCOVO

Non sei tu, cattivo prete, che puoi giudicare quello che deve fare la Chiesa. E noi abbiamo il dovere di impedirti di nuocere ancora e di difenderci da te. Non puoi tornare nel villaggio, dove hai provocato avvenimenti tragici e sanguinosi. Andrai in un monastero, e speriamo che là possa ritrovare nella preghiera e nella meditazione, la verità, che hai perduto.

PABLO

Non sono capace di vivere isolato dal mondo. Se ho sbagliato, ho sbagliato per amore e chiedo perdono. Mi mandi tra gli uomini, la scongiuro... in un villaggio sperduto... in un lebbrosario della costa... dovunque ci sia gente che soffre e che io possa aiutare...

VESCOVO

Si tratta di un bellissimo monastero che i monaci spagnoli hanno fatto costruire dagli indios, in una località quasi inaccessibile delle Ande. Un vero miracolo dell'architettura del primo periodo coloniale. Nell'isolamento assoluto, con l'aiuto di Dio, forse potrai ravvederti...

Fa un cenno e due religiosi, che leggevano il breviario, vanno a mettersi ai lati di Pablo, come due carabinieri. Lontano una marcia militare. Pablo si allontana in mezzo ai preti, sotto lo sguardo compiaciuto del vescovo. Cambiamento di luce. Entra la musica triste del flauto. Sono al centro della scena Pablo, la madre e don Luis.

PABLO

... sono stati i mesi più duri della mia vita. Non ne potevo più di passeggiare nel chiostro, recitando preghiere e leggendo testi sacri che parlavano di santi e di eremiti, vissuti secoli fa. Unica compagnia quattro vecchi preti catarrosi, che mi guardavano come il demonio. Nessuna comunicazione col mondo esterno. Sopra di me un cielo grigio, solcato dal volo di cornacchie... Non ho resistito...

LUIS

... e sei scappato.

MADRE

Meglio che mi sia vicino. Posso morire da un momento all'altro e sai che devi essere tu a seppellirmi...

PABLO

Te l'ho promesso, mamma, e lo farò.

LUIS

Il Vescovo?

PABLO

Gli ho scritto quasi ogni giorno. Lettere disperate. Mai risposto.

LUIS

Immagino la sua collera, quando saprà.

MADRE

Manderà in prigione anche te. Ormai mettono tutti in prigione. E quando sono troppo piene, caricano tutti sui camion e non si sa più niente di nessuno...

PABLO

È facile che il Vescovo mi punisca. Ma non con la prigione...

LUIS

Ad ogni modo non è prudente che tu resti qui. La polizia non ti è amica...

MADRE

Una guardia al mercato mi ha riconosciuta e ha detto agli altri "La madre del prete..." e tutti hanno sputato per terra quando sono passata. Così...

LUIS

Per la polizia sei un prete sovversivo...

PABLO

Nel monastero mi chiamavano il prete bolscevico. Sarebbe stato forse più giusto chiamarmi il prete maoista...

MADRE

Ma i poveri come noi, ti vogliono bene... Vengono tutti i giorni a chiedere notizie... Mi portano fagioli e tortillas... Siedono qui e mi tengono compagnia...

PABLO

Cosa posso fare, don Luis?

LUIS

Avrai in mente qualcosa...

PABLO

Vivere tra la gente... aiutare chi soffre...

MADRE

Allora ogni posto è buono. In questo paese... soffriamo tutti.

LUIS

Il momento è difficile. Il governo non è mai stato così reazionario e repressivo. Sospettano di tutti... vedono nemici dappertutto... Arresti e fucilazioni all'ordine del giorno... Hanno eliminato i nostri migliori sindacalisti... fatto fuori

brutalmente molti uomini di cultura...

MADRE

... hanno ammazzato anche Pachito. Povero Pachito, non farà più casse di pino...

PABLO

Ammazzato?!

LUIS

Perché cantava.

PABLO

È proibito anche cantare, ora?

LUIS

La canzone che cantava parlava di libertà. Lo hanno steso davanti alla sua bottega...

MADRE

Ridotto come un sacco pieno di buchi...

LUIS

... e su di una cassa hanno scritto "Eccoti la libertà!"

MADRE

Ammazzano... continuano ad ammazzare... Buon mestiere il becchino!

LUIS

Anche ieri sera nel cortile della caserma hanno fucilato tre ragazzi... Li avevano trovati addormentati sotto un albero, in montagna, e trascinati giù a calci. Li hanno fucilati perché uno di loro aveva un fucile... Fucilano perché hanno paura.

PABLO

C'è gente rifugiata in montagna?

LUIS

Qualcuno c'è. È nato un movimento popolare di liberazione e comincia ad agire...

PABLO

Finalmente qualcosa si muove anche da noi.

LUIS

La polizia è in stato di allarme. La zona viene continuamente perlustrata da elicotteri...

MADRE

Vanno a cercare i ribelli con i cani. Bestie maledette, che sentono l'odore dell'uomo lontano un miglio...

LUIS

Pattuglie perlustrano tutta la montagna...

MADRE

Fa freddo in montagna. E ci sono i serpenti...

PABLO

So cosa fare, allora. Vado in montagna anch'io.

LUIS

... per unirti ai ribelli?

PABLO

Cos'altro posso fare per il mio paese? Più di un secolo fa abbiamo lottato per liberarci dagli spagnoli. Cosa ci è servito se, ora, siamo ancora più tormentati e oppressi?

LUIS

Tu sei prete, Pablo...

PABLO

E che senso ha essere prete se non si difendono i diritti e la dignità dell'uomo?

MADRE

Pablo ha studiato... Pablo è stato a Roma. Vedeva sempre il Papa. Lui sa cosa deve fare.

LUIS

Ti farai ammazzare...

PABLO

Con sulle labbra il nome di Cristo, la morte non mi fa paura...

MADRE

Niente più messa, però. Dove trovi una chiesa in montagna?

PABLO

Per dire messa basta il pane e il vino e un cuore sincero. Dirò messa sotto il cielo per gente disperata, che ha bisogno di Cristo più di tutti noi...

LUIS

Ma tu sei indifeso... non sei abituato alla vita dura e alla fatica...

PABLO

Ci si abitua alla perdita della libertà, non credi sia più facile abituarsi alla fatica?

LUIS

Ho visto preti che si sposavano e mettevano famiglia. Ma preti che andavano a fare la rivoluzione mai.

MADRE

Lascialo andare. Almeno così il Signore capirà una buona volta che non sono i ribelli, che deve far ammazzare, ma la polizia.

LUIS

Sai dove andare?

PABLO

Qualcuno mi aiuterà a unirmi agli altri.

LUIS

Ti aiuto io. Prendi il sentiero che sale per la montagna. Passerai prima un torrente, poi uno più piccolo. Dopo, il sentiero scende un poco. Alla terza curva, sulla destra un sentiero si addentra nella foresta, tra vegetazione folta e intricata. Vai avanti finché arrivi a una parete di roccia, coperta da rampicanti come da una tenda. A destra, in basso, nascosto dalle foglie, c'è l'ingresso di un cunicolo. Ci entrerai con fatica, ma una volta dentro, la galleria si allarga e porta a delle grotte dentro la montagna. Lì troverai chi cerchi. Il capo si chiama Ramiro. È rientrato in patria clandestino per organizzare il movimento di liberazione...

PABLO

Lo conosce?

LUIS

No, ma spesso manda da me per notizie e aiuti.

PABLO

Ha collegamenti col villaggio?

LUIS

Non soltanto con il nostro. Ha già preso contatti coi minatori della miniera... con i lavoratori dei giacimenti e delle piantagioni. Anche gli operai delle fabbriche della capitale si stanno muovendo... Il popolo risponde bene. C'è malcontento. Questo malcontento bisogna farlo diventare organizzazione. Allora sarà il momento di agire. Di' a Ramiro che ti mando io...

PABLO

Pensa che lo troverò?

MADRE

Si sposta di continuo, ma torna sempre alle grotte...

PABLO

Tu cosa ne sai?

MADRE

Se parlo è perché so. A me raccontano tutto... Se Ramiro non c'è, lascia qualcuno a far la guardia. Lì hanno tutta la loro roba.

PABLO

Anche tu, mamma, sei al corrente di queste cose?

LUIS

Addio Pablo, buona fortuna. Conta su di me per tutto quello che posso fare...

PABLO

Don Luis, il diadema della Madonna...

LUIS

Ebbene?

PABLO

Meglio venderlo...

LUIS

Venderlo?

MADRE

Meglio non farselo rubare...

LUIS

... venderlo per aiutare il movimento?

PABLO

... diciamo per aiutare il popolo! Quando sarà l'ora, naturalmente. Grazie di tutto, don Luis... *(lo abbraccia)*

LUIS

Buona fortuna. *(e se ne va)*

PABLO

Nessuno deve sapere dove vado, mamma.

MADRE

Io non so dove vai. Chi non sa, non dice...

PABLO

Ti spiace che me ne vada?

MADRE

Meglio con la tua gente che isolato.

PABLO

Ti farò avere mie notizie. Troverò il modo. Non preoccuparti per me...

MADRE

Roma non riesco a capire dov'era. Ma la montagna sì. La montagna è davanti a me. *(lo abbraccia, cullandolo come un bambino su una musica dolcissima di flauto)*

Cambio di luce. Pablo, con un vecchio poncho addosso, tre uomini e una donna. Una ragazza nel gruppo degli altri indios sul fondo.

JUAN

... non ho più trovato né moglie... né figli... né casa... Alberi e piante sradicati e distrutti... E soltanto perché avevo convinto gli altri a non vendere il casco di banane a meno di 24 centavos...

DOMINGO

Un casco di banane per 24 centavos è come rubarlo...

JUAN

E portarlo anche giù, fino al porto. Tutta la strada coi caschi sulle spalle, evitando il sole e camminando svelti perché la banana troppo matura la rifiutano. E non la vogliono nemmeno troppo verde. Quello che porti non va mai bene: dicono sempre che è marcia, che è di scarto, che è malata... E se protesti lasciano il casco dove picchia il sole, perché si rovini, o lo buttano in mare. E se non vogliamo vendere, arriva la polizia. E allora le banane prese a baionettate e noi in prigione. Adolfo Real, un vecchio che sapeva tutto del cielo, della terra e delle stagioni, l'hanno ammazzato a bastonate perché faceva resistenza alle guardie. E anche Adolfo Chávez ha fatto la stessa fine, il giorno che aveva portato il figlio muto a vedere il mare...

DOMINGO

Vogliono che la gente lavori soltanto nelle concessioni. È così dappertutto...

PABLO

Quante sono?

MIGUEL

Quarantadue divise per sette compagnie. Le più importanti degli Stati Uniti...

PABLO

Quarantadue? Così tante?

MIGUEL

In questi ultimi anni il governo ha fatto nuovi contratti. Ha ceduto i pozzi di

petrolio, i giacimenti, le miniere... Ogni concessione viene data per un periodo di novantanove anni...

DOMINGO

Almeno le concessioni facessero quello che promettono. La mineraria aveva promesso la ferrovia fino al porto... Invece, niente.

MIGUEL

La ferrovia, non la faranno mai. Il mulo costa meno della ferrovia. E l'indio meno del mulo.

DOMINGO

Le condizioni di vita peggiorano. Non c'è mai stata tanta miseria...

JUAN

Una volta, se uno aveva un po' di terra, viveva... Ora non vale più la pena far tanta fatica per vendere un casco di banane a ventiquattro centavos...

PABLO

Non conviene di più venderle alla gente dei villaggi?

JUAN

Nessuno te la compra. L'americana costa di meno.

PABLO

Come mai?

JUAN

Loro vendono quella magra... quella malata... quella che sulla nave guasta l'altra. Per me era meglio andare a lavorare nella concessione. Ma non mi hanno voluto. No, hanno detto, tu no.

MIGUEL

Il tuo nome sarà stato sulle liste nere.

PABLO

(a Domingo) Tu non sei contadino...

DOMINGO

No, vedi come sono pallido? Facevo il minatore. Come mio padre, che nella miniera c'è rimasto, a trent'anni. La fatica è molta per un peso al giorno.

MIGUEL

Lavorare nelle gallerie non è un divertimento...

DOMINGO

Si sputa sangue e si muore giovani. Viene una malattia che scava dentro.

MIGUEL

Scava gallerie nei polmoni come voi le scavate sottoterra...

DOMINGO

Perché respiriamo aria cattiva.

MIGUEL

Muoiono tutti di silicosi, giovanissimi.

DOMINGO

Me l'ero dimenticato, il cielo azzurro tra le foglie e l'aria verde della foresta, tra le ceiba e i tamarindi...

MIGUEL

Eri abituato all'aria sporca degli americani. Aria sporca in cambio di materiale buono.

DOMINGO

Il materiale se lo portano subito via.

MIGUEL

Tutto si portano via: l'oro, l'argento, il rame, la frutta, le pelli, il petrolio... La ricchezza del paese se ne va ogni giorno sulle navi mentre i nostri bambini muoiono di fame con la pancia gonfia...

PABLO

Perché sei scappato?

DOMINGO

Un sorvegliante mi ha preso a nerbate perché stavo male. Mi sono difeso.

PABLO

Cristo ha detto: beati quelli che soffrono perché avranno il regno dei cieli...

MIGUEL

Devono averlo anche sulla terra.

PABLO

Ne sono convinto anch'io. Dio non vuole l'ingiustizia.

MIGUEL

Non parlarci di Dio. Io non credo.

PABLO

Se conosci il Vangelo, saprai che Cristo è stato il primo a proclamare l'uguaglianza di tutti gli uomini.

MIGUEL

Perché era un uomo anche lui e non il figlio di Dio...

PABLO

Siamo tutti figli di Dio e vuoi che non lo fosse Cristo?

MIGUEL

Scusami se ti parlo chiaro: non mi sono mai piaciuti molto i preti.

PABLO

Cosa ti fanno fatto di male?

MIGUEL

A me nulla. Ma ne ho conosciuti tanti: sono avidi e difendono il capitale. E hanno il mal della pietra. Nella mia provincia hanno costruito decine di chiese e di conventi con l'aiuto del capitale americano...

PABLO

Forse lo facevano per dar lavoro ai disoccupati...

MIGUEL

Ma che senso ha costruire chiese e monasteri in un paese dove il 75 per cento della popolazione è analfabeta, i bambini muoiono di fame, un capofamiglia guadagna meno di dieci dollari al mese e trecentomila donne sono costrette a fare le puttane per mangiare?

PABLO

Hai ragione, ma Dio...

MIGUEL

Anche se fa parte del tuo mestiere di prete, non parlare di Dio quando sei con me. Ho sofferto e ho visto soffrire troppo per credere che Dio esista e possa assistere indifferente a tanta atrocità.

PABLO

Come mai hai sofferto tanto? Chi sei? Da dove vieni?

MIGUEL

Mi chiamo Miguel e basta.

JUAN

È studente e viene dalla capitale.

PABLO

Sei scappato per non farti arrestare?

MIGUEL

Per non finire in carcere un'altra volta. Perché non mi avrebbero fatto uscire più.

AMPARO

(piange sommessamente)

PABLO

Cos'ha da piangere?

MIGUEL

Lascia che pianga. Beata lei che lo può fare. Io non ci riesco più.

PABLO

Perché?

MIGUEL

(in crescendo) Perché... perché... perché... Perché mi hanno distrutto dentro...

PABLO

Calmati, Miguel, perché tremi? Se ti fa male ricordare, non voglio sapere nulla...

MIGUEL

Quando ho sentito sparare ho chiuso istintivamente gli occhi. Li ho riaperti e i miei compagni erano macchie di sangue spacciate contro il muro, capisci?

PABLO

Tu sei stato ferito?

MIGUEL

No, nemmeno un graffio. Nemmeno un graffio quando mi hanno preso loro, ma la sera ero pieno di lividi e di sangue.

JUAN

Lo hanno tenuto dentro diciotto mesi...

DOMINGO

Poi, un giorno, all'improvviso, lo hanno rilasciato...

MIGUEL

... per scoprire quali contatti avevo. Ma io non sono tornato a casa...

JUAN

Digli come ti hanno torturato...

DOMINGO

Guardagli il corpo...

JUAN

... gli hanno strappato carni e unghie con le tenaglie...

DOMINGO

...gli davano da bere acqua salata... lo tenevano appeso per le gambe... gli mettevano la testa nell'acqua fino a quando stava per soffocare...

JUAN

... gli hanno bruciato i coglioni con la corrente elettrica...

AMPARO

(finalmente ha il coraggio di parlare) Specialisti. Uomini che sono stati all'estero per imparare. Tintura di iodio iniettata nel sangue... polvere di vetro dentro le ferite... impalano con bottiglie piene di benzina alle quali danno fuoco...

PABLO

Coraggio, Miguel... Sei giovane, dimenticherai...

MIGUEL

E come? Come?!? Ho i coglioni bruciati, le dita schiacciate. Niente più amore e niente più chitarra...

PABLO

Guarirai. Ti faremo guarire. È già arrivato il prete, arriverà anche il medico. Ci organizzeremo. Il nostro diventerà un esercito regolare...

AMPARO

... e fidati delle mie erbe... Troverò tutte quelle che occorrono per guarirti...

PABLO

È tua madre?

MIGUEL

No.

PABLO

L'hai conosciuta qui?

MIGUEL

Me la sono trovata dietro uscendo di prigione La mandavo via, ma continuava a seguirmi. Come quei cani, che non se ne vanno nemmeno se li prendi a sassate...

AMPARO

Immaginavo dove era diretto e avevo deciso di andare con lui.

JUAN

Amparo aiuta tutti. Sa fare tante cose.

DOMINGO

E sa anche leggere e scrivere...

JUAN

Con la Nena lavora sempre... Non si fermano mai...

PABLO

Chi è la Nena?

MIGUEL

(indicando la ragazza) Quella...

PABLO

È quasi una bambina. *(ad Amparo)* Eri anche tu in carcere?

MIGUEL

Ci lavorava lei nelle carceri.

JUAN

Lavava i morti...

PABLO

Chissà, allora, quanti ne hai lavati...

AMPARO

Me ne portavano ogni giorno a carrettate... i visi stravolti... il sangue che colava ancora caldo dalle ferite... gli occhi strappati... i ventri squarciati...

MIGUEL

Sanno lavorare bene gli specialisti...

AMPARO

Giovani e vecchi. Ma giovani soprattutto. Persino ragazzini...

PABLO

E tu dovevi soltanto lavare i morti...

AMPARO

Sì. E mi facevano pietà. Erano così tranquilli... così silenziosi... Morti rassegnati sotto la tortura come fossero stati nei loro letti assistiti dalle madri. Li lavavo, poi li avvolgevo in un lenzuolo e li mettevo dentro casse bianche, di pino. Quando venivano i parenti per riconoscere il morto, non si rendevano conto di come lo avessero fatto soffrire, prima di morire. E subito dopo, la cassa veniva chiusa in fretta...

PABLO

Perché sei scappata?

AMPARO

(riprende a piangere)

MIGUEL

L'ultimo morto che ha lavato è stato suo figlio.

PABLO

Che Dio abbia pietà di te. *(e l'abbraccia)*

MIGUEL

Questa è la nostra America... l'America Latina... l'America colorata e piena di folklore... l'America dei miserabili, dove la libertà ogni giorno viene annegata nel sangue.

PABLO

Siamo qui per cambiarla, questa nostra America...

MIGUEL

Anche tu? Un prete!

PABLO

Perché no? Sono qui per una passione cristiana e sacerdotale. Sono convinto che soltanto con la rivoluzione si può realizzare la parola di Cristo.

MIGUEL

Di Cristo o di Marx?

PABLO

Anche di Marx, se Marx può aiutarci a far trionfare la giustizia di Cristo.

MIGUEL

Anche se mi hanno spappolato le dita, riesco ancora a sparare con la mitragliatrice. Tu sai sparare?

PABLO

Da ragazzo miravo bene. Siamo in molti qui?

MIGUEL

Ci sono altre grotte dove c'è altra gente.

PABLO

Ramiro dov'è?

DOMINGO

Si sposta continuamente...

JUAN

Sta fuori giorni interi...

DOMINGO

Va a organizzare colpi di mano e attentati...

MIGUEL

Cerca soprattutto di far arrivare l'idea della rivolta nei campi, nelle miniere, nelle piantagioni, nelle fabbriche, dovunque c'è gente oppressa.

PABLO

In questo posso aiutarlo. Parlo meglio di come sparo.

MIGUEL

Dovrai fare l'uno e l'altro.

PABLO

Quando non c'è Ramiro, chi lo sostituisce?

AMPARO

Lui. (*indica Miguel*) È giovane, ma ha le idee chiare.

PABLO

Allora, visto che sei tu che decidi quando non c'è Ramiro, posso restare con voi?

MIGUEL

Forse è giusto che con noi ci sia anche un prete.

JUAN

Se c'è un prete, non potranno più chiamarci banditi da strada.

DOMINGO

Ti manda don Luis?

PABLO

Sì. Mi chiamo Pablo.

MIGUEL

Ti chiameremo il compagno prete. *(la Nena porta vicino al gruppo un cesto di roba da mangiare)*

PABLO

(facendole una carezza) Come ti chiami, tu?

NENA

(lo guarda poi si allontana di qualche passo)

JUAN

Non parla. Non può parlare.

PABLO

Muta?

AMPARO

Credo lo sia diventata.

PABLO

Come mai?

MIGUEL

Dopo che è stata violentata...

PABLO

Dove, quando?

AMPARO

Dove non lo so. Da bestie selvagge.

DOMINGO

Amparo l'ha trovata nella foresta e l'ha portata qui.

AMPARO

Era sotto un albero, insanguinata e tremante, impaurita come un animale selvatico. Quando l'ho calmata, ha cercato di parlare, ma non le è uscita più la voce. L'ho portata qui per medicarla ed è rimasta con noi.

JUAN

Perché qui sta bene. La rispettiamo tutti.

DOMINGO

Bisogna vedere come lavora...

MIGUEL

Ha ancora gli occhi pieni di terrore.

PABLO

Ora ha bisogno d'amore.

MIGUEL

Di amore abbiamo bisogno tutti, compagno prete.

PABLO

Lei più di tutti noi. Per guarire.

AMPARO

Le vogliamo bene, noi...

PABLO

Bisogna che lei lo capisca, che glielo facciate sentire... Come si chiama?

MIGUEL

Noi la chiamiamo la Nena...

PABLO

(chiamandola) Nena... Nena... Vieni qui, siedì qui con noi... *(la ragazza si avvicina esitante, poi si accosta e si lascia abbracciare)*

AMPARO

È la Nena che ci fa da mangiare. Io l'aiuto. Ma lei è brava...

JUAN

Guarda che belle tortillas ci ha fatto oggi...

MIGUEL

Venite, si mangia. Vedi, compagno prete, quel poco che c'è, lo dividiamo sempre...

PABLO

Giusto. Ogni cosa va divisa con gli altri. *(vengono gli altri indios e tutti siedono per terra formando una specie di ultima cena campagnola. La ragazza è accanto a Pablo)* Pensate che una volta Cristo...

MIGUEL

Compagno prete...

PABLO

Parlo di Cristo. Non hai detto che era un uomo come noi? Mica parlo di Dio. Una volta Cristo con cinque pani e due pesci riuscì a sfamare cinquemila persone che lo avevano seguito per ascoltare le sue parole... E anche durante l'ultima cena ha diviso il pane e il vino coi suoi apostoli per dimostrare che siamo figli dello stesso padre, perciò tutti fratelli... E se noi seguiamo il suo esempio, non avremo più da preoccuparci per le nostre necessità, proprio come gli uccelli del cielo e i gigli dei campi, perché ogni cosa, quando viene divisa con gli altri, diventa sufficiente per tutti. Non conserviamo perciò soltanto per noi quello che possediamo, ma dividiamolo tra i nostri fratelli. Così dovrà essere la società che nascerà dalla nostra rivoluzione...

MIGUEL

Mi piace il tuo discorso, compagno prete. E piacerebbe anche a Marx.

PABLO

(prende le tortillas e spezzandole le distribuisce a tutti) Ecco, il nostro cibo. Prendete e mangiate. Cristo ha detto di farlo in ricordo suo. *(tutti ricevono il cibo e mangiano)*

Cambiamento di luce. Al centro, il vescovo e don Luis. Ogni tanto passa la vecchia india, che lavora da don Luis.

VESCOVO

... una volta lo avrebbero scomunicato. Ora... nulla. Come se il Vaticano ne avesse paura. Cosa posso fare io? Ben poco. Soltanto sospenderlo "a divinis"...

LUIS

Meglio continui a dire messa...

VESCOVO

E perché?

LUIS

I ribelli, per lo meno, avranno un'assistenza religiosa...

VESCOVO

Chi si ribella all'ordine prestabilito, non ne ha più bisogno.

LUIS

La chiesa non è stata fatta per i santi, ma per i peccatori. Con la parabola della pecorella smarrita, Gesù...

VESCOVO

Non confondiamo la pecorella smarrita con le anime dannate. Quando penso che si tratta di un sacerdote educato in un antico seminario italiano... Sapevo che anche a Roma c'erano comunisti, ma non immaginavo avessero inquinato anche la Santa Chiesa...

LUIS

La Chiesa è una porta aperta, eminenza...

VESCOVO

Purtroppo, ma bisognerebbe sorvegliarne l'entrata. La settimana scorsa mi sono incontrato a un ricevimento con il ministro degli interni, un generale di provatissima fede. Non sapevo come giustificarmi...

LUIS

Non deve giustificarsi: è ben nota a tutti la sua dedizione a questo governo...

VESCOVO

Mi fa soffrire il fatto che si parli di questo prete indegno come fosse il cervello della rivolta che sta sconvolgendo il paese... come se i sabotaggi e gli attentati fossero organizzati da lui. Mi pare assurdo...

LUIS

Credo effettivamente che la partecipazione di don Pablo vada ridimensionata...

VESCOVO

Questa lotta è organizzata da comunisti, appositamente addestrati all'estero. Don Pablo non ha né la maturità, né la preparazione di un capo. E, poi, è giovane, troppo giovane. Dubito persino possa andare nelle comunità operaie e contadine a predicare la rivolta. Ma come può farlo in nome di Cristo e del suo santo Vangelo?

LUIS

Il popolo ha la fantasia facile e ama sempre crearsi degli eroi...

VESCOVO

I tuoi indios qualcosa devono sicuramente sapere...

LUIS

Ma quando non vogliono parlare, non parlano...

VESCOVO

Magari al sicuro, a quattr'occhi... in confessionale...

LUIS

Soprattutto in confessionale si rifiutano di parlare di certi argomenti...

VESCOVO

Si potrebbe, in questo caso, negare loro l'assoluzione...

LUIS

In questo caso diffiderebbero ancora di più di noi e non parlerebbero più.

VESCOVO

Anche questo è vero. Gente complicata, difficile. Per fortuna dai nostri alleati ci viene data la possibilità di difenderci da questo pericoloso banditismo...

LUIS

Già, gli aiuti internazionali chiamati "Cibo per la pace". Peccato non sia il popolo a mangiare di quel cibo...

VESCOVO

Gli Stati Uniti vogliono l'ordine nel continente. Per questo aiutano un Governo come il nostro, che ha il compito di garantirlo. E ci danno i mezzi per comprare le armi...

LUIS

Le armi consolidano il potere, ma uccidono i nostri fratelli...

VESCOVO

Uccidono banditi.

LUIS

Non si aiuta la pace comandando ai soldati di sparare sul popolo.

VESCOVO

Cosa vorresti? Che ci facessimo ammazzare dai ribelli?

LUIS

Io sono un povero prete ignorante, che non capisce nulla di politica, ma mi amareggio vedendo tanta repressione. Per le strade non si vedono che autoblindo cariche di armi. Gli arresti e le condanne a morte non si contano più. Viviamo nella violenza...

VESCOVO

Sono contro la violenza anch'io. Ma l'ordine è importante. Senza ordine non c'è pace. Perciò è giusto che le ribellioni vengano stroncate. Ma come mai non c'è più il diadema sulla testa della Madonna?

LUIS

Sparito, eminenza.

VESCOVO

Sparito come? Rubato?

LUIS

Una mattina mi sono reso conto che non c'era più.

VESCOVO

Questo non è soltanto un paese di banditi, ma anche di sporchi ladri sacrileghi, che il Signore punirà. Bisogna essere più cauti, don Luis: i preziosi devono essere affidati a una banca... la chiesa va tenuta aperta soltanto poche ore al giorno, quando la si può fare sorvegliare da persone di fiducia... Si tratta di un furto grave. Lo hai denunciato?

LUIS

Non ancora. Con gli avvenimenti ben più gravi, che stanno succedendo nel paese...

VESCOVO

La polizia va informata. Andiamo, così parleremo anche di questo col capo della polizia...

LUIS

Se permette, eminenza, do prima l'ordine di chiudere la chiesa...

VESCOVO

Giusto. Questi delinquenti sarebbero capaci di portarsi via anche gli ex voto.

LUIS

(chiama la sua india e le dice piano) Mentre vado fuori col vescovo, fai portare fuori le armi, nascoste sotto l'altar maggiore...

Cambiamento di luce. Il vescovo, don Luis e il capo della polizia.

CAPO

... i preti hanno molto ascendente sulla gente semplice. Perciò non c'è da stupirsi che creda anche a un prete che fa propaganda sovversiva...

VESCOVO

Possibile che si tratti veramente di don Pablo?

CAPO

Ne abbiamo le prove.

VESCOVO

La Chiesa postconciliare è diventata pericolosamente permissiva e troppo aperta al dialogo coi comunisti. E questi sono i risultati. Ma che un prete possa diventare un agitatore...

CAPO

Abbiamo i nostri informatori. E, poi, abbiamo arrestato della gente e con i nostri sistemi siamo riusciti a farla parlare.

VESCOVO

Potrei parlare anch'io con questa gente?

CAPO

Abbiamo l'abitudine di passarla per le armi, subito dopo che ha parlato.

VESCOVO

Capisco. Fuorilegge. Cosa succede, don Luis?

LUIS

Niente, eminenza. L'asma... l'asma...

CAPO

Siamo anche informati dei nomi delle persone che dirigono i movimenti eversivi... sono nascosti da queste parti. Gli ordini partono sempre da questa zona...

VESCOVO

E cosa aspettate ad agire?

LUIS

Agiscono, eminenza, agiscono...

CAPO

Ma non riusciamo a mettere le mani sui capi. Perlustriamo la zona con elicotteri... bruciamo boschi e foreste... Senza risultato. Spariscono nella montagna come se si volatilizzassero.

LUIS

E, poi, la foresta è intricata: vegetazione fitta, in certi punti impraticabile...

VESCOVO

Soltanto dei selvaggi possono accettare di vivere in una foresta...

CAPO

Ammettiamo pure che riescano a impadronirsi del potere, ma non pensano ai nostri alleati che hanno nei nostri mari i loro sommergibili, nei nostri porti le loro navi? Le nostre ricchezze sono le loro, perciò le difenderanno e non se le lasceranno certo portare via dai comunisti. Dirò di più. Proprio in questi giorni si sta trattando per la concessione, in una delle nostre province, di una importante base aerea, capace di ricevere supersonici pesanti e dotata di rampe di lancio per missili intercontinentali a base nucleare...

VESCOVO

Allora... ringraziamo il Cielo, perché i nemici del paese "non praevalent".

Sullo sfondo, durante le ultime battute, si sono visti gli indios trasportare cautamente armi mentre, prima sommessamente, poi più forte, si alza il coro cileno "Violencia y liberación". Cambiamento di luce. La madre col capo della polizia. Due poliziotti, già presenti nella scena precedente, possono eventualmente intervenire nel dialogo.

CAPO

Vuoi dire che non lo hai visto?

MADRE

No. Non l'ho visto.

CAPO

Meglio che tu dica la verità.

MADRE

La verità è che non l'ho visto.

CAPO

Non è vero. Sei una sporca bugiarda!

MADRE

Non fate che venirmi a prendere, farmi le stesse domande e dirmi che sono

bugiarda. L'ultima volta mi avete picchiata più del solito. Sto ancora male. Lasciatemi in pace. Sono una vecchia.

CAPO

Lo hai visto. Lo sappiamo.

MADRE

Vi ho detto di no.

CAPO

Quando è venuto da te l'ultima volta?

MADRE

Non è mai venuto. Ha mandato uno, tanto tempo fa. Uno che veniva da lontano e andava lontano e che mi ha portato sue notizie...

CAPO

Cosa ti ha detto?

MADRE

Che stava bene e pregava sempre la Madonna per me. Quella con la spada nel cuore. È la mia Madonna. Fa più grazie ancora della Vergine di Guadalupe...

CAPO

È rimasto molto con te?

MADRE

No, se n'è andato subito.

CAPO

Chi c'era con lui?

MADRE

Era solo.

CAPO

Era giovane o vecchio?

MADRE

Mi è sembrato giovane, ma era buio...

CAPO

L'altra volta hai detto che era vecchio e che c'era il sole...

MADRE

No, era notte.

CAPO

Ti faccio scorticare se non dici la verità...

MADRE

Era buio, era notte. Ma è passato tanto tempo. Non ho più avuto notizie del mio Pablito da mesi e mesi... Prima era meglio, quando stava in Italia col Papa: scriveva sempre e don Luis mi leggeva le sue lettere...

CAPO

Prima era in Italia. Ma adesso, dov'è?

MADRE

Non lo so.

CAPO

E invece sai benissimo che sta facendo il bandito in montagna. E, la notte, vai a trovarlo... È vero che vai a trovarlo, troia?

MADRE

No, non è vero.

CAPO

Ti hanno vista.

MADRE

Ma come faccio ad andare in montagna? Non mi reggo in piedi. E poi, ho paura dei serpenti...

CAPO

E io ti faccio buttare nuda in una buca di serpenti, se non parli.

MADRE

Non posso dire quello che non so.

CAPO

Ma con noi parlerai. Facciamo parlare anche i muti, noi abbiamo tanti modi per sciogliere la lingua: le tenaglie, la frusta, la corrente elettrica... Ti possiamo far mangiare dalle formiche... Abbiamo inventato agonie che non finiscono mai... Tutti finiscono per dire tutto quello che sanno...

MADRE

Ma quello che non si sa, non si può dire.

CAPO

Dov'è tuo figlio? Cosa fa quel maiale?

MADRE

Mio figlio è prete. Cosa fa un prete? Prega.

CAPO

Prega per quegli assassini di ribelli, fottuti come lui...

MADRE

Se nessun altro prega per i ribelli, prega Pablo...

CAPO

Perché non confessi che la notte non dormi per aspettarlo?

MADRE

Lo aspetto, ma non viene. Non dormo più la notte. Sto con gli occhi sbarrati, attenta a ogni rumore. Ma Pablo non viene. Verrà soltanto quando sarò morta.

CAPO

E cosa verrà a fare, se tu sarai morta?

MADRE

Verrà per seppellirmi.

CAPO

Ne sei sicura?

MADRE

Certo. Me l'ha promesso.

CAPO

Quando?

MADRE

Fin dal giorno che si è fatto prete. Gliel'ho fatto promettere perché io ho paura di stare con tutti quei morti, ad aspettare il mio turno. Tutti quei morti in fila nel buio... Se, invece, il Signore vede che ho un figlio prete, mi chiama e mi fa passare davanti a tutti...

CAPO

E pensi che tuo figlio manterrà la promessa che ti ha fatto?

MADRE

Non conosce Pablo. Pablo mantiene sempre le sue promesse.

CAPO

(alle guardie) Portatela via. Tentiamo anche questa. Vediamo se il figlio è così cretino da venire a seppellirla.

Le due guardie trascinano via la madre. Cambiamento di luce. Un gruppo di indios seduti al centro, con le armi a tracolla, che parlano piano e fumano. A un lato Pablo e la Nena. Pablo può cantare la stessa canzone che cantava a Lucia: 'Limoncito, limoncito'. La Nena ascolta sorridendo e applaude quando ha finito di cantare.

PABLO

E, adesso, devi mangiare... La Nena deve nutrirsi, altrimenti il suo corpo diventa debole... debole... E come fa la Nena se non si regge più in piedi?

NENA

(sorride e mangia il cibo che Pablo le dà)

PABLO

Il corpo bisogna che sia forte, perché nel corpo c'è l'anima. E l'anima ce l'ha data Dio... Tu lo preghi, vero, Dio?

NENA

(fa cenno di sì)

PABLO

E Dio ti vuole bene. Dio vuole bene a tutte le sue creature...

NENA

(passa la mano sulla chitarra facendo un accordo)

PABLO

Finisci di mangiare. Poi ti insegno a suonare... A te piace la musica, vero?

NENA

(fa cenno di sì)

PABLO

La musica dà gioia dentro. Come la preghiera. *(delle esplosioni lontane. Gli indios si animano)*

MIGUEL

(irrompe in scena) Avete sentito le esplosioni?

INDIO 1

Ramiro è stato puntuale.

INDIO 2

Come sempre.

INDIO 3

Ne ho contate tre.

MIGUEL

Dovrebbe aver preso in pieno la colonna blindata...

PABLO

Bombe! Bombe! A volte questa continua violenza mi fa paura. *(si fa il segno di croce e si mette a pregare)*

MIGUEL

Questa violenza ha una funzione rivoluzionaria. Come dice Marx, è la levatrice di una nuova società, che nasce dal ventre di una società decrepita. In nome di un mondo nuovo, distrugge forze politiche che sono ormai superate...

INDIO 1

Stanotte saranno i contadini delle provincie orientali ad agire...

INDIO 2

E le armi che sono state inviate per l'esercito cadranno nelle nostre mani...

INDIO 3

La strada al mare verrà sbarrata. Nessuno potrà più passare...

INDIO 4

Tutto il popolo è con noi...

MIGUEL

Cosa fai? Stai pregando? Mi ricordo che sei prete soltanto quando ti vedo pregare. E in quel momento mi rendo conto che c'è proprio un prete con noi...

PABLO

Non sono il solo, Miguel.

MIGUEL

Lo so, ma gli altri non dividono la nostra vita, come fai tu. Non avrei mai immaginato che un prete avrebbe combattuto per i nostri ideali...

PABLO

T'ho spiegato che la scelta di un vero cristiano, per imporre la parola di Cristo, non può essere che rivoluzionaria.

MIGUEL

Hai un ruolo importante, qui. Il più importante...

PABLO

Adesso esageri.

PABLO

Hai un grande dono: sai parlare e sai convincere. Gli uomini delle piantagioni di tabacco... i contadini del nord... gli operai dell'impresa elettrica sono con noi perché tu hai avuto la forza di convincerli... E le tue parole sono così semplici, così umane... Non fai mai uso di retorica, non parli di ideologie... Esprimi i tuoi

concetti in modo così facile, che tutti ti possono seguire...

PABLO

Dico semplicemente quello che sento e nel modo in cui lo sento...

MIGUEL

Tu pensi che riusciremo a vedere la fine della nostra lotta?

PABLO

Se non la vediamo noi, la vedranno quelli che verranno.

INDIO 1

Chissà quanto sangue sarà ancora versato...

INDIO 2

Quanti di noi moriranno...

INDIO 3

La morte non mi spaventa. Ma la tortura...

MIGUEL

La repressione diventa sempre più crudele. La missione militare statunitense ha cominciato ad addestrare i nostri ufficiali e i nostri soldati alla lotta, contro la guerriglia. E il Corpo della Pace, per incarico della CIA, ha intensificato l'attività spionistica in tutto il paese...

INDIO. 4

Dalle navi sbarca continuamente materiale da guerra...

MIGUEL

La base militare che gli americani hanno avuto in concessione dal nostro governo giustifica l'arrivo continuo di armi e istruttori...

PABLO

Ma noi combattiamo per un'idea più forte di tutte le armi. Se gli altri si battono per degli interessi materiali, noi ci battiamo per una fede.

MIGUEL

E quanti sono morti in nome di questa fede.

PABLO

"Quando un'idea si attesta con la morte di chi l'ha professata, proprio attraverso questo sacrificio, acquista una forza di persuasione che prima non aveva"...

MIGUEL

Lo ha detto Che Guevara.

PABLO

Il compagno prete dovrebbe parlare soltanto di Dio, ma qualche volta cita anche Che Guevara.

AMPARO

(è entrata e ha detto qualcosa alle donne in fondo, che si avvicinano e parlano con gli uomini. La Nena è attentissima ed è molto turbata)

PABLO

Cosa succede, Amparo?

AMPARO

Sono qui, don Pablo.

PABLO

E cosa ci dici?

MIGUEL

Hanno dato di nuovo fuoco al bosco? Non importa. Noi, qui sottoterra, stiamo al sicuro.

AMPARO

Non bruciano i boschi.

MIGUEL

Allora perché hai il viso così triste, Amparo?

AMPARO

Stai tranquillo, Miguel. Non c'è nessuno fuori. Silenzio. Silenzio dappertutto.

MIGUEL

E... allora?

AMPARO

Tua madre, don Pablo...

PABLO

Mia madre... Ho capito. Quando è successo?

AMPARO

Stanotte.

PABLO

Morta?

AMPARO

Sì.

PABLO

Torturata?

AMPARO

No. Presa e fucilata. *(lungo silenzio. Tutti si sono fatti attorno a Pablo. La Nena è sconvolta)*

PABLO

Devo tornare al villaggio. Le avevo promesso che sarei stato io a seppellirla...

INDIO 1

Ma sarebbe una pazzia!

INDIO 2

Vuoi farti ammazzare?

INDIO 3

Hanno ucciso tua madre per mettere le mani su di te...

AMPARO

Non lo fare, Pablo. Anche se lo avevi promesso a tua madre, tua madre capirà. I morti capiscono meglio di noi.

MIGUEL

Tu che credi nell'anima, Pablo, sai che non ha importanza il corpo...

AMPARO

Devi stare tranquillo, il funerale lo farà don Luis. Il suo corpo è stato portato in chiesa. Gli indios hanno coperto la bara di fiori e bruciano l'incenso attorno a lei. E tutti pregano per la sua anima...

INDIO 1

Tu devi stare con noi, Pablo...

INDIO 2

Dirai delle messe. E noi pregheremo...

MIGUEL

Se vuoi vendicare la sua morte, devi restare con noi.

PABLO

No. Vogliono che paghi e pagherò.

AMPARO

Io sono quasi vecchia come tua madre. E sono sicuro che anche lei ti direbbe di restare...

MIGUEL

È un sacrificio inutile, il tuo.

PABLO

Ormai vi servo più da morto che da vivo. Tanti compagni mi hanno conosciuto e quando sapranno che sono morto troveranno una forza nuova per lottare. E gli amici che ho in Europa diranno a tutti della mia morte. Così anche in paesi che sono lontani, si capirà meglio il perché della nostra lotta. Bisogna sapersi sacrificare. Non si è sacrificato anche Cristo?

MIGUEL

Non essere impulsivo, Pablo... Rifletti...

PABLO

In qualsiasi momento ci sorprenda la morte, sia la benvenuta, purché altri continuino la nostra lotta. È la seconda volta oggi che cito Che Guevara.

NENA

(che ha dato segni di crescente angoscia, grida con tutta la sua forza) No! *(e scoppia a piangere)* Non partire... non partire... non partire...

PABLO

Nena, hai ritrovato la parola... *(e l'abbraccia)*

NENA

(piangendo) Pablo... Pablo...

AMPARO

Parla... La Nena parla... Avete sentito? È un miracolo!

TUTTI

È un miracolo... è un miracolo...

PABLO

È il miracolo dell'amore. Amandoci come ha detto Cristo in questo mondo tutto può veramente cambiare. E tu, Nena non piangere. Anche se io me ne vado, ti restano tanti compagni che ti vorranno bene come te ne ho voluto io...

MIGUEL

(l'attira verso di sé) Vieni qui, Nena. Non piangere più. Non servo proprio a niente io?

INDIO 3

Don Pablo, lascia che scendiamo insieme a te...

PABLO

No, voi dovete restare qui
e continuare la lotta
per il trionfo
dell'amore di Cristo.
Io vi lascio
perché mia madre mi aspetta
e devo andare con lei:
l'ho lasciata troppo tempo
sola.
La mia vita,
l'ho vissuta pienamente
e non ho rimpianti.
Ho rinunciato al mondo
per amare Cristo
e per studiare la sua parola
che ho portato a voi.
Ho meditato a lungo
la mia scelta
ma ora so
che era giusta.
Ci stiamo battendo
in nome di Cristo
contro il potere
e la violenza
inserita nel potere,
contro la crudeltà
e contro l'oppressione,
contro la sofferenza
e il male.
Io vi lascio
con Cristo
che resta con voi.
Cristo è dovunque
gli uomini sono perseguitati,
dovunque
soffrono l'ingiustizia,
dovunque
vengono sfruttati.
Cristo conosce il dolore
e conosce la forza del male
La preghiera
che ci ha insegnato
al Padre Nostro

che sta nei cieli
conclude dicendo
"... e liberaci dal male".
Quel male
che ha radici profonde
nel nostro continente
e che dev'essere estirpato.
Dio aiuti questo popolo
a liberarsene.
Aiuti questo popolo
a ritrovare la pace
e la libertà.
Chiediamo dunque
insieme
al Padre Nostro
che sta nel cielo
di liberarci dal male.
E così sia.
(abbraccia a uno a uno i suoi compagni)

MIGUEL

(piano, a due indios) Seguitelo senza farvi vedere. Appena entrerà in chiesa sparate qualche raffica di mitragliatrice e scappate subito via.

Cambiamento violento di luce. In mezzo alla scena la cassa bianca di pino, dove giace il corpo della madre. Attorno decine e decine di candeline accese e indios in preghiera. Si alzano molti fumi di incenso. La cassa è sotto il basso pulpito, che abbiamo visto alla fine del primo tempo. C'è penombra e si sente una dolce musica di flauto. In un angolo, dei poliziotti e il capo della polizia. In un raggio di luce entra Pablo, come se avesse aperto la porta per entrare e irrompesse il sole che c'è fuori. È vestito da prete. Viene avanti lentamente, senza guardarsi attorno. Quando è quasi vicino alla bara, delle raffiche di mitragliatrici. I poliziotti rispondono sparando subito su Pablo, che cade a braccia aperte contro il pulpito. Fortissimo il coro: "Violencia y liberación".

FINE